

L'ad: «Due nuovi modelli a Mirafiori»

Il confronto

Luciano Costantini

ROMA. Due nuovi modelli da produrre a Mirafiori, via agli investimenti, e organizzazione del lavoro modello Usa. Cioè anche negli stabilimenti europei Fiat dovrà raggiungere la stessa «flessibilità produttiva» che ha in America. È la linea aziendale che ieri sera Sergio Marchionne ha indicato ai sindacati nel vertice del Lingotto insieme all'annuncio della nascita delle prossime «creature» della casa. Ma soprattutto un rinnovamento nella cultura e nelle dinamiche del lavoro. Scorciatoie non sono neppure ipotizzate. «È l'unico strumento di salvezza, se non si raggiungerà questo benchmark non ci sarà un grande futuro», ha avvertito l'amministratore delegato di fronte ai leader della Uil Angeletti, dell'Ugl **Centrella**, della Fismic Di Maulo e ai segretari di categoria di Fim e Uilm. Non erano presenti i rappresentanti di Cgil e Fiom e Raffaele Bonanni perché influenziato.

Il primo rilevante passo è stato fatto con il contratto specifico per il settore auto. Ora spetta alle organizzazioni sindacali dare gambe al progetto Fabbrica Italia che prevede un investimento complessivo di venti miliardi. Marchionne ha confermato. Con-

vinto che «la maggior parte dei lavoratori sia assolutamente dalla nostra parte, come è avvenuto a Pomigliano».

Incontro previsto, quello torinese, dal nuovo contratto auto che stabilisce due appuntamenti all'anno per l'illustrazione dei risultati. Incontro però non formale. Tanto è vero che il top manager del Lingotto ha confermato ai sindacati che da lunedì prossimo nello stabilimento di Pomigliano saranno assunti 662 lavoratori portando così l'organico a 1.845 unità. Ed ha an-



La flessibilità Pressing sui sindacati Pomigliano: confermate da lunedì 662 assunzioni

che confermato che a Mirafiori saranno prodotti due nuovi modelli destinati al mercato internazionale: il primo entro dicembre 2013 e il secondo una vettura del brand Jeep nel secondo trimestre 2014. A regime la produzione sarà di 280.000 vetture all'anno. Resteranno le produzioni dell'Alfa Mito e della Lancia Musa. L'avvio degli investimenti è fissato per la fine del secondo trimestre di quest'anno e il completamento dell'impiantistica avverrà entro il 2013.

«È il primo passo - ha commentato Angeletti - per mettere in sicurezza lo stabilimento e dargli una prospettiva. Dopo aver discusso per settimane di licenziamenti, adesso parliamo di assunzioni».

Soddisfatto anche il numero uno dell'Ugl, **Giovanni Centrella**: «Abbiamo sostenuto l'accordo con Fiat ed è venuta la dimostrazione della bontà di questa scelta con la conferma dell'investimento a Mirafiori e delle assunzioni a Pomigliano».

Per Di Maulo (Fismic) «ora per Mirafiori c'è una prospettiva».

Ma per Susanna Camusso la Fiat è piuttosto una «grande impresa che nega la libertà sindacale perché è essa a scegliere i sindacati con i quali discutere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

